

CONFAPI NEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



IL MANIFESTO DI CONFAPI

- Politica industriale
- Burocrazia e semplificazione
- Lavoro e CCNL

...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Master per Pmi con la Bocconi
- Confapi Aniem: politica recepisca manifesto filiera costruzioni
- Da sindacati stop inaspettato su trattativa grafici e informatici

...



DALL'EUROPA

- In Slovacchia per progetto apprendistato
- Proprietà intellettuale e Pmi

...



DAL TERRITORIO

- Confapi Padova: imprese al centro
- A Udine per legno e arredo
- Protocollo Confapi Industria Parma e Cisl

...



SISTEMA CONFAPI

- EBM e OPNM, nuovi regolamenti
- Fondapi, il fondo ideale per i dipendenti del territorio
- Previndapi a Bilancio del Sistema Previdenziale

...



CONFAPI
CONFEDERAZIONE ITALIANA
PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA

1947-2017

Confapi ha elaborato una serie proposte che ha sottoposto a tutte le forze politiche in vista delle prossime Elezioni del 4 marzo.

IL MANIFESTO DI CONFAPI Elezioni 2018

Confapi rappresenta, tutela e promuove dal 1947, in via esclusiva, le piccole e medie industrie italiane manifatturiere e dei servizi all'industria (83mila industrie e circa 1 milione di addetti), che costituiscono la principale ossatura del sistema industriale del nostro Paese.

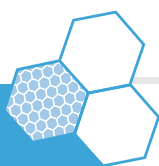
Confapi, da oltre settant'anni, è titolare e stipula - con Cgil, Cisl, Uil e con Federmanager - 13 contratti collettivi nazionali di lavoro dei più importanti settori produttivi.

Ha costituito inoltre nel corso degli anni un solido e ampio sistema di 11 enti bilaterali che forniscono servizi fondamentali di welfare aziendale, di sostegno al reddito e alla famiglia, di previdenza complementare, di formazione e di salute e sicurezza.

Da troppo tempo lamentiamo una scarsa attenzione a quelle che sono le reali esigenze del mondo che rappresentiamo.

Le misure che si sono succedute negli ultimi anni, ancorché talune con obiettivi meritevoli, appaiono troppo spesso più casuali che sistemiche e rispondenti a interessi terzi rispetto a quelli di chi continua a produrre e lavorare in Italia.

Le proposte di Confapi, che riportiamo in maniera sintetica nel presente documento, non implicano un aggravio degli oneri a carico dello Stato, ma riteniamo possano essere funzionali ad un nuovo slancio della produttività e della crescita del sistema industriale italiano con favorevoli ricadute sulla occupazione e sulla domanda interna.



Protezione e sviluppo della Piccola e Media Industria Privata Italiana

Strumenti per incentivare la nascita di nuove Pmi

POLITICA INDUSTRIALE

È universalmente riconosciuto che le Pmi private italiane, oltre a costituire centri di creazione di eccellenza, rappresentano anche un modello sociale di aggregazione, nel quale l'impresa spesso assolve a funzioni solidaristiche nei confronti delle famiglie dei dipendenti e del territorio ove è ubicata l'attività. Si tratta di ideare misure legislative a livello dimensionale capaci di far sopravvivere e sviluppare questo universo particolare che rischia di essere schiacciato dai modelli imposti dalla grande industria e minacciato da un immotivato oligopolio della rappresentanza in capo ai grandi.

PROPOSTE

- Costituzione di un Ministero (o Sottosegretariato) delle Pmi sull'esempio di altri Paesi (vedi Russia, Corea del Sud e India), che possa varare, a livello nazionale, politiche ad hoc per lo sviluppo e la crescita della piccola e media industria.
- Creazione dello Statuto della piccola e media industria privata contenente un sistema di garanzie, di norme e modelli di riferimento immodificabili. Poche regole chiare, e soprattutto certe, per incentivare la sana competizione nel mercato.

In Italia è poco diffusa la cultura d'impresa soprattutto tra i giovani. Ed è per questo che Confapi ha già programmato di costituire un "Laboratorio di impresa", in cui la Confederazione e gli stessi imprenditori delle aziende associate si rendono disponibili a mettere a disposizione di giovani - che hanno voglia e coraggio di investire in un futuro di impresa - il loro bagaglio di esperienze e conoscenze nonché una serie di servizi di consulenza, a costo zero, che possano accompagnare concretamente il loro percorso. Un'organizzazione permanente che si occupi di promuovere la cultura manageriale tra i giovani e all'interno delle Pmi e di sostenere il cambiamento delle imprese da un'impostazione familiare verso un modello organizzativo manageriale e partecipativo anche attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche tra imprenditori, vertici aziendali e operatori della piccola e media industria.

PROPOSTA

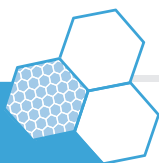
Allargare l'esperimento pilota al di fuori del sistema Confapi, attraverso l'individuazione di supporti e agevolazioni pubbliche che possano fungere da cassa di risonanza di una cultura e di una mentalità più moderna e meno legata allo stereotipo del "posto fisso".

Ministero del futuro

In altri paesi industrializzati, quali la Svezia, è stato creato un Ministero del futuro con il compito di controllare che le politiche e le misure varate di volta in volta siano coerenti con la mission di sviluppo e crescita del Paese.

PROPOSTA

Poiché manca una visione del sistema Paese a medio-lungo termine proponiamo la creazione di un uguale Ministero che possa valutare l'impatto futuro di norme e leggi, inserendole all'interno di parametri di sostenibilità sociale ed economica.



BUROCRAZIA E SEMPLIFICAZIONE

La semplificazione della legislazione e dei provvedimenti normativi deve diventare una priorità nella gestione della cosa pubblica.

Semplificazione legislativa

PROPOSTE

- Occorre procedere alla redazione di “Testi Unici” in grado di riassumere le diverse disposizioni coerenti per argomento, abrogando le parti obsolete, evitando duplicazioni e fugando ogni dubbio interpretativo anche sulla scorta della prassi e della giurisprudenza. Ad esempio, come già fatto con il Testo Unico sulla sicurezza (d.lgs 81/2008), che è divenuto il principale testo di riferimento in materia, si potrebbe elaborare un testo unico sul lavoro o sulla fiscalità delle piccole e medie industrie. Ogni volta che si vara una nuova norma, sarebbe opportuno abrogare le vecchie in materia, proponendo testi chiari e compiuti, senza, come avviene ora, fare riferimenti incomprensibili a disposizioni precedenti.
- Occorre rendere obbligatoria una “analisi di impatto” della normativa sulla vita delle aziende, prevedendo una scalabilità degli adempimenti in funzione della dimensione e della complessità aziendale.
- È necessario attuare periodicamente una verifica della validità delle misure varate nel campo delle politiche industriali, attraverso un confronto programmato e costante della loro efficacia pratica tra gli addetti ai lavori e i destinatari di tali provvedimenti.
- Bisogna favorire l'applicazione pratica della fatturazione elettronica tra privati - che fra 12 mesi diverrà obbligatoria - eliminando quei provvedimenti che hanno introdotto regimi Iva reverse charge, lo split payment nonché la ritenuta dell'8% applicata sui bonifici relativi a spese per cui sono riconosciute le detrazioni fiscali.

Burocrazia

Il costo della burocrazia pesa sulle casse delle Pmi circa 30 miliardi di euro ogni anno ed oltre ad ingessare la nostra economia, ci penalizza in termini di competitività. Basti pensare alla nuova procedura per la compensazione debiti-crediti attraverso il pagamento dell'F24, che si è tradotta in un ulteriore onere economico a carico dell'imprenditore che deve pagare un intermediario abilitato per poter utilizzare il canale telematico dedicato, mentre in precedenza il pagamento avveniva direttamente in banca.

PROPOSTA

Le funzioni burocratiche, svolte e sostenute economicamente a carico delle imprese, devono essere semplificate sia qualitativamente sia quantitativamente, individuando due soli enti impositori - uno a livello nazionale e uno a livello regionale - razionalizzando anche il calendario per il pagamento delle varie imposte con una o al massimo due date annue e attraverso un sistema informatico diretto e senza intermediari.

LAVORO E CCNL

Semplificazione dei Ccnl

È ormai opinione comune che bisogna interrompere la proliferazione di contratti sottoscritti tra organizzazioni, sia datoriali sia sindacali, che ben poco o nulla rappresentano. Siamo favorevoli ad una semplificazione che riduca il numero dei Ccnl, la quale però non deve portare all'omologazione, né tantomeno al monopolio della rappresentanza.

Le esigenze della grande industria non sono quelle della piccola e media, che ha una sua specificità che deve essere mantenuta e che rappresenta un virtuoso e produttivo patrimonio nazionale da tutelare.

PROPOSTA

La nostra proposta è un contratto per l'industria pubblica, uno per la grande industria privata, uno per la piccola e media industria privata che possa anche arrivare ad accorpate i contratti di categoria, tenendo conto del livello dimensionale.

Rilancio Apprendistato

A seguito della riforma dell'apprendistato introdotta con il Jobs Act, l'istituto non ha avuto un impatto considerevole sul piano dell'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro. È necessario rivedere in maniera sostanziale l'apprendistato affinché diventi lo strumento principale che consenta ai giovani di entrare nel mondo del lavoro.

Come succede in alcuni paesi, quali la Germania, lo studente a 16 anni può scegliere di intraprendere il sistema duale che gli consente di seguire un percorso di scuola e lavoro grazie all'apprendistato professionalizzante e di entrare da subito a far parte del mondo del lavoro.

Salute, economia e benessere

PROPOSTE

- Riformare l'istituto introducendo la possibilità di impiegare dei lavoratori con profili professionali elevati e prossimi alla fuoriuscita dal mondo del lavoro (o già fuoriusciti) quali tutor specializzati per affiancare i giovani apprendisti, accelerando così il loro inserimento in azienda.
- Sperimentare delle tipologie di apprendistato strutturate prendendo spunto dal sistema duale tedesco in cui, negli istituti tecnici, vengono proposti 3 anni di formazione base uguale per tutti a fronte di un ultimo anno in cui è possibile, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro interno, specializzarsi in discipline che favoriscano l'immediata entrata nel mondo del lavoro.

Molteplici studi scientifici dimostrano come politiche e prassi specifiche di prevenzione sanitaria possano produrre, nel medio e lungo termine, risparmi enormi da reinvestire nello sviluppo del sistema Paese.

Il benessere del lavoratore e la possibilità di prevenire l'insorgenza di malattie sono proporzionalmente correlate ad una maggiore produttività e competitività delle imprese.

PROPOSTA

Introduzione, anche a livello di Ccnl, di strumenti che favoriscano ed incentivino la prevenzione e il benessere in azienda nonché l'educazione e la diffusione di pratiche che innalzino la qualità della vita e del lavoro. Sviluppare quanto già presente nei contratti Confapi che prevedono forme di welfare non solo in termini di sanità integrativa, ma volte alla prevenzione, al benessere e alla conseguente flessibilità dei tempi di lavoro.

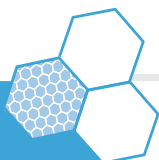
Sicurezza sul lavoro e sostenibilità ambientale

La sicurezza sul lavoro e l'impatto con l'ambiente circostante sono temi cari alle Pmi dove imprenditore e lavoratore collaborano per fare della sicurezza un elemento strategico, nel rispetto della comunità in cui vivono.

Molte aziende che hanno investito in sistemi di salute e sicurezza avanzati, sono in grado di ottenere un vantaggio competitivo sul mercato in termini reali attraverso miglioramenti in produttività ed efficienza aziendali.

PROPOSTA

Strutturare degli incentivi che premiano le aziende che vogliono adottare moderni sistemi di prevenzione dei rischi e di sicurezza sul lavoro, e capaci di minimizzare l'impatto ambientale ed energetico.



Ritardo dei pagamenti tra privati

Le Pmi italiane subiscono un grave squilibrio finanziario poiché i tempi medi di pagamento tra privati arrivano a 180 giorni.

Viene completamente disattesa la direttiva europea 2011/7/UE che stabilisce i tempi entro i quali le fatture devono essere regolate (60 e 30 giorni) e prevede sanzioni pecuniarie nel caso non vengano rispettati.

PROPOSTA

Prevedere, così come succede in Francia, un sistema di sanzioni a carico di chi non rispetta i tempi previsti di pagamento con la possibilità di alimentare con tali introiti un Fondo, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, destinato allo sviluppo delle Pmi.

Ritardo dei pagamenti della PA

PROPOSTA

Applicazione del principio della compensazione in caso si riscontrino debiti e crediti tra impresa e PA. In particolare, si dovrebbero poter compensare i crediti certi, liquidi ed esigibili, con le imposte e i contributi correnti.

Favorire le Pmi nell'accesso al credito

Le nostre Pmi soffrono di scarsa capitalizzazione poiché è difficile trovare finanziamenti per gli investimenti.

PROPOSTE

- Occorre creare un mercato del credito alternativo al canale bancario per aiutare le Pmi ad ottenere risorse per finanziare crescita e sviluppo. È necessario favorire, sul piano legislativo e fiscale, i finanziamenti (da parte di PIR, Fondi Pensione e Casse Patrimoniali) in fondi non bancari, oggi esclusi dalle agevolazioni fiscali per i soggetti di cui sopra, che investano in finanziamenti diretti alle imprese, ai sensi della legge dell'11 dicembre 2016, n. 232. Seguire l'esempio della Gran Bretagna, che, con il *Bank Referral Scheme*, obbliga le banche che non concedono finanziamenti alle Pmi a segnalare la richiesta a specifiche piattaforme di direct lending, agevolando così il prestito per quei progetti che non rientrano nei parametri degli istituti bancari.
- Istituire una banca pubblica, quale motore di investimenti nell'industria e nell'economia reale, sul modello della tedesca KfW, una sorta di Cassa depositi e prestiti, ma decuplicata e gestita con un'ottica privatistica e strettamente manageriale.

Patrimonializzazione e crescita dimensionale

Per accompagnare le Pmi in una crescita dimensionale e far fronte alle sfide del mercato globale, occorrerebbe agevolare anche le aggregazioni di imprese e non dotare di strumenti finanziari solo quelle già strutturate.

PROPOSTE

- Concedere un credito d'imposta per le spese sostenute a fronte di operazioni straordinarie di merger and acquisition.
- La persona fisica che investe capitale proprio all'interno della sua azienda dovrebbe poter dedurre l'investimento dall'Irpef.
- L'investimento di una persona giuridica - per esempio un'azienda che aumenta il capitale di una controllata - dovrebbe poter essere deducibile dall'Ires.

Piani individuali di risparmio

I Pir nascono con l'obiettivo di indirizzare i flussi di risparmi privati verso le piccole e medie imprese. Fatto 100 l'investimento totale di un Pir solo il 21% è destinato a strumenti finanziari emessi dalle piccole e medie imprese. Per poter emettere però tali strumenti finanziari, le imprese devono essere quotate su un mercato secondario e ciò taglia fuori tutte quelle Pmi che non possono sostenere costi fissi e variabili particolarmente gravosi.

La platea di soggetti che ad oggi ha potuto usufruire di tali strumenti si identifica soprattutto nell'impresa che già opera nel mercato secondario di riferimento.

PROPOSTA

Oltre al credito d'imposta del 50% dei costi di consulenza sostenuti per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati secondari, bisogna anche tenere presente che l'accesso ad un mercato secondario comporta per una Pmi il raggiungimento di requisiti strutturali piuttosto complessi. Quindi, è necessario considerare non solo il costo di quotazione o di emissione, ma anche i costi strutturali per l'accesso e quelli di gestione per il mantenimento nel mercato. Andrebbe pertanto previsto un ulteriore credito d'imposta in favore di quelle Pmi che intendono strutturarsi per quotarsi in un mercato secondario.

FISCALITÀ

Abbattimento del cuneo fiscale e detassazione degli aumenti retributivi

PROPOSTA

Contestualmente ad una politica generale dell'abbattimento del cuneo fiscale, rendere strutturale la detassazione degli aumenti retributivi definiti a livello di contrattazione nazionale.

Il gettito annuale dell'Inps non subirebbe variazioni rispetto agli anni precedenti, gli aumenti andrebbero direttamente nelle tasche dei lavoratori, crescerebbero i consumi, la domanda interna e quindi il Pil.

Rimodulazione IMU sugli immobili industriali

Attualmente l'imposta grava in maniera considerevole sul settore manifatturiero che necessita di strumentazioni importanti e di spazi molto ampi, a differenza di aziende robotizzate e digitali che spesso generano notevoli fatturati a fronte di beni strumentali e di spazi esigui.

PROPOSTE

- Esenzione totale dall'imposta per quegli immobili industriali che sono impiegati attivamente nel processo produttivo essendo strumentali all'attività.
- Deducibilità al 100% dell'Imu dall'imposta sul reddito d'impresa di tutti gli immobili strumentali per natura o destinazione, che non dovessero rientrare nell'esenzione.

Revisione legale piccole imprese

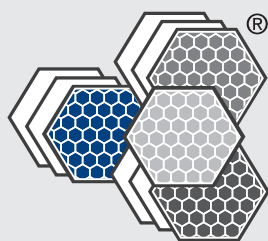
La legge 155/2017 recante la riforma della Legge Fallimentare, delega il Governo all'emanazione di appositi decreti che dovranno tra l'altro, prevedere per le S.r.l. la nomina obbligatoria dell'organo di controllo o di un revisore quando, per due esercizi consecutivi, superino i nuovi requisiti dimensionali previsti dalla stessa Legge 115/2017 (attivo o ricavi delle vendite superiori a 2 milioni di euro o 10 unità di dipendenti).

Ciò rappresenta un onere economicamente insostenibile per molte piccole imprese e rischia di trasformarsi in una corsa alla trasformazione regressiva delle imprese da società di capitali a società di persone, forzando le piccole imprese alla rinuncia all'autonomia patrimoniale perfetta.

PROPOSTA

- Lasciare immutati gli attuali limiti dimensionali previsti per l'obbligo di revisione legale di cui all'art. 2435-bis c.c.

Si tratta di misure concrete volte ad un rilancio dell'economia che hanno il merito sia di guardare al presente rimettendo da subito in moto meccanismi che favoriscano la competitività delle Pmi, dell'economia e del mondo del lavoro, sia al futuro ricominciando a ricollocare tasselli importanti che creino una ricaduta positiva e inneschino un circolo virtuoso in un'ottica di sviluppo e crescita dell'intero sistema Paese.



CONFAPI
CONFEDERAZIONE ITALIANA
PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA

CHI SIAMO

Rappresentiamo il lavoro straordinario e vitale delle Piccole e Medie Industrie Private Italiane. Siamo nati insieme alla Costituzione e, ieri come oggi, crediamo al dovere di ogni cittadino di “svolgere una attività e una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società”. Così recita l’Articolo 4 di quel testo straordinario che ha trasformato l’Italia in una democrazia.

COSA FACCIAMO

Da settant’anni siamo a fianco di 83.000 imprese, di uomini e donne che con ingegno e tenacia garantiscono l’impiego, e quindi la certezza del presente e la dignità del futuro, a un milione di lavoratori e alle loro famiglie. Siamo tanti. Siamo seri. Siamo radicati nel territorio. Siamo protagonisti dell’eccellenza manifatturiera del nostro Paese e la esportiamo in tutto il mondo. Ma siamo anche orgogliosi e rimaniamo in Italia.

COSA VOGLIAMO

Vogliamo credere nel nostro Paese, ancora. Vogliamo vedere i nostri sforzi riconosciuti e premiati. Vogliamo crescere, nonostante tutto. E vogliamo una classe politica che ci assomigli, coraggiosa e concreta, e che alla gravità della situazione risponda con la serietà e la responsabilità di chi, come noi, guarda in faccia i propri dipendenti ogni giorno.

COSA NON VOGLIAMO

Anche in questa campagna elettorale assistiamo al triste spettacolo delle false promesse. Tante, di ogni colore politico. E siamo profondamente delusi e amareggiati da questa gravissima mancanza di visione matura e lungimirante. La vita del nostro Paese non è un manifesto elettorale. È molto di più. E ci ricorderemo di ogni parola e sapremo riconoscere chi protegge il valore altissimo delle nostre aziende, dei nostri imprenditori, dei nostri lavoratori.

Tutte le nostre proposte su www.confapi.org



Master per Pmi con la Bocconi

Confapi ha sottoscritto una convenzione con SDA Bocconi School of Management, la Business School dell'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano. Gli iscritti alla nostra Confederazione avranno la possibilità di usufruire dell'agevolazione economica del 10% sulle quote di iscrizione per uno dei seguenti corsi: General Management nelle Pmi (5° e 6° edizione); Ebitda e valore dell'azienda, strumenti per migliorare le decisioni e i risultati; Comprare o vendere l'azienda; Direzione generale e successo dell'impresa; Finance for non finance manager, lettura e analisi del bilancio d'esercizio (1° e 2° edizione); Digital Enterprise. Nel caso ci siano tre partecipanti della stessa azienda al medesimo corso, lo sconto per ciascun iscritto sarà del 20%.

Per ulteriori informazioni www.sdabocconi.it/it/sito/confapi



Confapi Aniem: politica recepisca manifesto filiera costruzioni

Confapi Aniem, rappresentata dal vicepresidente di Confapi Roma e membro di Giunta Vincenzo Elifani, ha partecipato alla presentazione del "Manifesto Costruzioni", un documento sottoscritto dall'intera filiera del settore edile. Nel manifesto si chiedono impegni concreti, a tutte le forze politiche, per rilanciare un comparto che stenta a uscire da una crisi ormai quasi endemica. Le associazioni nazionali firmatarie chiedono che il prossimo Governo metta il comparto edile, da sempre leva di crescita, al centro delle politiche industriali del Paese. Se arriveranno gli interventi e gli strumenti richiesti dal Manifesto - è stato sottolineato durante la conferenza stampa - quello edile può diventare il motore del Paese, facendo crescere il Pil di mezzo punto in più l'anno e recuperando i 600mila posti di lavoro persi nel settore negli ultimi dieci anni.

"Il manifesto politico della filiera delle costruzioni - ha spiegato il presidente di Confapi Aniem, Avisiano Pellegrini - vuole lanciare un messaggio forte alle forze politiche ed al futuro governo: senza un intervento deciso e concreto, uno dei settori trainanti della nostra economia non avrà gli strumenti per una ripresa vera. A partire dal codice degli appalti pubblici che, nato con l'obiettivo di favorire la concorrenza e la partecipazione delle piccole e medie industrie nei grandi appalti, ha invece generato uno stallo preoccupante degli investimenti. Tutte le aree di interesse del settore costruzioni necessitano di interventi strutturali che diano impulso e stabilità all'attività imprenditoriale e all'occupazione. È arrivato davvero il momento - ha concluso - che la politica dia risposte concrete, ascoltando le reali istanze delle imprese".



Da sindacati stop inaspettato su trattativa grafici e informatici



La trattativa per il rinnovo del CCNL tra Unigec/Unimatica, le Unioni di categoria di Confapi che si occupano dei comparti grafico, editoriale, informatico e telematico, e Fistel/Cisl, SLC/CGIL, Uilcom/UIL ha subito un'inattesa, quanto imprevedibile, battuta d'arresto. Dopo quasi due anni di serrate trattative che hanno visto le parti impegnate in un difficile rinnovo, legato principalmente alla necessità di rimuovere le differenze economiche peggiorative, sia normative che salariali, fra contratti simili e di ricercare un riequilibrio con il CCNL della "Comunicazione" sottoscritto dalle organizzazioni datoriali artigiane con Fistel/SLC/UILCOM, si è dovuta constatare la mancanza di volontà unitaria nel convergere sull'obiettivo. In assenza di concrete disponibilità a riprendere il percorso condiviso di riallineamento contrattuale, Unigec/Unimatica, unitamente a Confapi, saranno costrette a dare seguito alla clausola di salvaguardia, che prevede la possibilità per le nostre imprese di applicare ai propri dipendenti le condizioni "meno onerose" previste da altri CCNL di comparto, al fine di tutelare le aziende da ingiustificati oneri aggiuntivi derivanti da scelte contrattuali indipendenti dalla nostra volontà.



DALL'EUROPA



In Slovacchia per progetto apprendistato



Si è tenuto a Bratislava, il 22 e 23 febbraio un incontro tra i partner del progetto europeo TRAM, a cui CESPIM, società di formazione della Confapi, partecipa.

Il progetto, finanziato nell'ambito del programma Erasmus Plus e aperto ad un partenariato molto ampio che include organizzazioni provenienti oltre che dall'Italia anche dalla Germania, Slovacchia, Spagna, Portogallo, Grecia e Lettonia, mira a promuovere e rafforzare la dimensione internazionale del WBL (Work Based Learning), l'apprendimento basato sul lavoro, che comprende al proprio interno le varie forme di tirocini, stage e apprendistato.

Ritenuto particolarmente rilevante dall'Unione Europea, che lo promuove attraverso numerose iniziative, anche in Italia tale aspetto sta acquisendo importanza alla luce delle recenti riforme del sistema scolastico, che riconosce agli apprendimenti basati sul lavoro un ruolo fondamentale nel favorire l'ingresso nel mondo del lavoro degli studenti.

Muovendo da tale prospettiva, il progetto intende creare una più forte sinergia tra i partner europei, costituiti da enti di formazione, istituti scolastici e Camere di Commercio, così da realizzare una rete che metta in collegamento il mondo del lavoro con quello della formazione.

Inoltre, il progetto intende sviluppare una piattaforma, già creata con una precedente iniziativa europea, che ha lo scopo di raccogliere la domanda e l'offerta di tirocini internazionali. In questo modo sarà più facile per un giovane che intende svolgere un'iniziativa di lavoro all'estero individuare un'impresa disposta ad accoglierla per un periodo di apprendistato.

Per maggiori informazioni sul progetto <http://www.tram-wbl.eu>

Proprietà intellettuale e Pmi

L'Organizzazione Europea dei Brevetti e l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con l'Helpdesk europeo per la proprietà intellettuale, ha organizzato il 14 marzo, dalle 10 alle 16, presso la sede del Mise, un evento di carattere formativo gratuito, rivolto principalmente alle piccole e medie imprese.

Il workshop, che fa parte di un ciclo di dodici eventi organizzati in diversi Paesi della UE, prevede l'illustrazione di casi pratici sullo sfruttamento della proprietà intellettuale aventi per protagoniste le piccole e medie imprese, nonché un modulo sul brevetto europeo unitario e sui benefici che esso comporterà per le imprese.

Per la registrazione all'evento, possibile fino al 9 marzo, è necessaria la compilazione del modulo online sul sito dell'IPR Helpdesk.

Per maggiori informazioni e per visionare l'agenda, è possibile consultare il sito dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi <http://www.uibm.gov.it>



DAL TERRITORIO

Confapi Padova: imprese al centro

Confapi Padova ha stilato in vista delle prossime elezioni politiche un documento che riassume le proposte elaborate in sede di Giunta nazionale. Al centro, le misure che mirano a favorire la competitività delle Pmi, dell'economia e del mondo del lavoro, con l'obiettivo di innescare un circolo virtuoso in un'ottica di sviluppo e crescita dell'intero sistema Paese. Confapi Padova ha inviato il "manifesto programmatico" alle segreterie dei principali partiti e movimenti del territorio, indirizzandolo ai candidati.

"Facciamo nostro - afferma Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova - l'appello alle forze politiche lanciato a livello nazionale dal presidente Maurizio Casasco e siamo disponibili a confrontarci

con i candidati del territorio attraverso proposte concrete per il rilancio dell'economia perché, purtroppo, le misure che si sono succedute negli ultimi anni appaiono troppo spesso più casuali che puntualmente informate e sembrano rispondere a interessi terzi rispetto a quelli di chi continua a produrre e lavorare in Italia. Ora attendiamo le risposte di chi vorrà ascoltarci: da troppo tempo lamentiamo una scarsa attenzione verso le reali esigenze del mondo che rappresentiamo”.

Tra i punti salienti, quelli relativi alla politica industriale (protezione e sviluppo della piccola e media industria privata italiana, strumenti per incentivare la nascita di nuove Pmi), a burocrazia e semplificazione, al lavoro (semplificazione dei Ccnl, rilancio dell'apprendistato, politiche di welfare, sicurezza sul lavoro e sostenibilità ambientale), alla finanza (il ritardo dei pagamenti tra privati e da parte della PA, la piaga del difficile accesso al credito) e alla fiscalità (abbattimento del cuneo fiscale e detassazione degli aumenti retributivi, rimodulazione IMU sugli immobili industriali).

“In particolare – aggiunge Valerio - oggi la pressione fiscale è elevatissima e incide sulla capacità delle imprese di competere all'estero. Ecco perché chiediamo, in primo luogo, l'abbattimento del cuneo fiscale e, in seconda istanza, la detassazione degli aumenti salariali. Ridurre la spesa non è difficile, ma è impegnativo. Ottimizzandola si potrebbero recuperare risorse da destinare all'abbattimento del cuneo. Le proposte di Confapi possono essere funzionali ad un nuovo slancio della produttività e della crescita del sistema industriale italiano con favorevoli ricadute sulla occupazione e sulla domanda interna e non implicano un aggravio degli oneri a carico dello Stato”.



A Udine per legno e arredo

INCOMING
LEGNO/ARREDO

Camera di Commercio di Udine

27 FEBBRAIO 2018



Si è tenuto presso la sede della Camera di Commercio di Udine un evento dedicato alla promozione del *Made in Italy* del settore legno e arredo, organizzato da Confapi in collaborazione con ICE Agenzia.

Durante la due giorni le aziende del sistema, provenienti non solo da Udine ma anche da altre località italiane, hanno incontrato buyers provenienti da Azerbaijan, Iran, Russia, Libano e Spagna. Il primo giorno si sono tenuti incontri bilaterali tra le aziende italiane e gli operatori stranieri, mentre nel secondo giorno sono state organizzate visite aziendali presso alcune imprese del territorio per mostrare agli ospiti stranieri l'eccellenza della produzione italiana.

L'evento si inserisce nell'ambito dei rapporti di partenariato tra Confapi e ICE, che rende possibile l'organizzazione di numerosi eventi, di carattere promozionale e formativo, sul territorio nazionale, che in molti casi rendono possibile lo sviluppo di veri e propri rapporti commerciali tra le aziende Confapi e i rappresentanti dei mercati esteri.

Come nelle precedenti occasioni, le aziende hanno partecipato all'evento gratuitamente.

Protocollo Confapi Industria Parma e Cisl



Alla presenza del direttore Andrea Paparo, del referente relazioni industriali Federico Avanzi e del segretario generale Cisl Federico Ghillani, Confapi Industria Parma ha sottoscritto l'accordo per agevolare l'attività di concertazione territoriale e creare un sistema di relazioni stabili che focalizzi la propria attenzione sulle tematiche di reale interesse per Imprese e lavoratori.

Confapi Industria Parma e Cisl Parma Piacenza, attraverso l'azione congiunta di assistenza e intermediazione economico-sociale, si confronteranno su temi di stretta attualità quali sistemi pianificati di welfare aziendale, detassazione e decontribuzione inerenti premi di produttività oltre ad approfondire le opportunità offerte dallo sviluppo della contrattazione collettiva aziendale senza pregiudizio alcuno e con l'unico intento di migliorare la performance d'Impresa e le condizioni economiche e normative dei lavoratori.

Con l'accordo, le parti hanno riconosciuto inoltre l'importanza e la necessità di promuovere la formazione dei lavoratori intesa come percorso utile all'accrescimento professionale, oltre che di valore per l'Impresa, anche attraverso lo sviluppo e la pianificazione dei sistemi di finanziamento costituiti dai fondi interprofessionali.

Con l'obiettivo di dare concreta attuazione all'intesa raggiunta, che durerà 24 mesi e che sarà caratterizzata da monitoraggi semestrali, le parti firmatarie hanno individuato le sedi di Confapindustria Parma e delle altre Organizzazioni sindacali quali luoghi idonei al confronto. Le due organizzazioni si sono impegnate inoltre ad organizzare un evento congiunto per promuovere i contenuti del protocollo nello specifico ed in generale sulle relazioni industriali ed il welfare aziendale.



SISTEMA CONFAPI



EBM e OPNM, nuovi regolamenti

In occasione dell'Assemblea EBM tenutasi a Roma il 15 febbraio, sono state apportate le modifiche al Regolamento delle prestazioni, che entreranno in vigore dall'1 marzo 2018. Nello specifico le modifiche si riferiscono alla "Carenza di malattia", dove è stato aumentato il periodo di richiesta della prestazione: si passa dal mese successivo all'evento a tre mesi successivi. Altra modifica riguarda la "malattia continuativa": per poter beneficiare di tale contributo deve verificarsi il pagamento da parte dell'azienda del 50% della retribuzione, per un minimo di 10 giorni lavorativi al mese di assenza per malattia. Al di sotto dei 10 giorni la prestazione non sarà erogata. La tempistica per poter richiedere tale prestazione è fissata entro il sesto mese successivo alla decurtazione del 50% della retribuzione.

È stato introdotto, inoltre, nella sezione relativa al fondo sostegno al reddito lavoratore, un capitolo sulle “Tempistiche per la presentazione delle domande”, che sono così definite:

- L.104/1992: entro sei mesi dalla prima data di rilascio mentre per gli anni successivi, da gennaio entro la fine di giugno;
- Infortunio Inail: entro sei mesi dall’effettivo rientro dopo l’infortunio superiore o uguale a 40 giorni;
- Diritto allo studio (Nido/Materna - Università - Scuola Media Inferiore - Scuola Media Superiore): sei mesi dall’inizio dell’anno scolastico/accademico, quindi da settembre entro la fine di febbraio dell’anno successivo;
- Nascita/Adozione: entro sei mesi dalla data di nascita o dalla data di avvenuta adozione.


Per maggiori chiarimenti, il Regolamento è consultabile nella sezione documenti oppure al seguente [link](#).

Modifiche sono state apportate anche al regolamento delle prestazioni dell’OPNM, l’Organismo Paritetico Nazionale Metalmeccanici. È stato innalzato l’importo erogato relativo ai costi a sostegno delle aziende per l’acquisto di apparecchi defibrillatori: il contributo passa da 800 a 1000 euro.

Resta, invece, invariato l’importo di 100 euro ciascuno per la formazione dei due addetti all’utilizzo dell’apparecchiatura, mentre l’importo del contributo del 50% del costo del defibrillatore passa da 600 a 800 euro iva esclusa. Tali modifiche sono consultabili nel box “Fondo Sicurezza” presente nella home page del sito www.entebilateralemetalmeccanici.it alla voce “Prestazioni OPNM”.



Fondapi, il fondo ideale per i dipendenti del territorio



Fondapi è il Fondo pensione ideale per i lavoratori delle piccole e medie imprese. Nella parte I, punto 5 dello Statuto, infatti, sono individuati i destinatari dell’offerta previdenziale ed alla lettera A si legge:

“A Fondapi possono inoltre essere associati i dipendenti delle associazioni sindacali dei lavoratori, firmatarie degli accordi cui al precedente art. 1”, dove al punto 1 sono elencate le fonti istitutive, ovvero i soggetti rappresentanti delle aziende e dei lavoratori che hanno costituito Fondapi. Ne consegue che tutti i lavoratori dipendenti delle API territoriali possono legittimamente richiedere l’iscrizione a Fondapi indipendentemente dal contratto CCNL loro applicato.

L’adesione avviene per libera, insindacabile ed espressa scelta individuale che viene formalizzata tramite le modalità di adesione previste da Fondapi. In particolare il lavoratore che intende iscriversi a Fondapi può farlo in due modalità alternative tra loro ed entrambe disponibili nell’area “moduli” presente a sinistra (box arancione) del sito www.fondapi.it:

- Tramite la stampa e la compilazione della domanda di adesione
- Oppure tramite la procedura di adesione online

Sono almeno nove le ragioni per cui l'adesione a Fondapi rappresenta la migliore scelta di previdenza complementare:

- ①. Si riceve il contributo del datore di lavoro, non riconosciuto in caso di adesione a forme pensionistiche bancarie, assicurative e postali.
- ②. È possibile dedurre i contributi fino a € 5.164 all'anno: questo significa che il vantaggio economico ad aderire si realizza già da subito.
- ③. Le aliquote fiscali sono molto vantaggiose in fase di liquidazione delle somme
- ④. Possono essere iscritti i soggetti fiscalmente a carico e cominciare a costruire per i propri cari una posizione pensionistica fin da giovane età
- ⑤. Le somme vengono investite in modo sicuro e con rendimenti storicamente molto elevati e molto più elevati rispetto alla rivalutazione del TFR in azienda.
- ⑥. Si possono richiedere anticipazioni per spese sanitarie (anche del coniuge o dei figli), per acquisto o ristrutturazione della prima casa (anche dei figli) ma anche per causali da non giustificare
- ⑦. È possibile richiedere il riscatto delle somme maturate alla cessazione del rapporto di lavoro.
- ⑧. Attraverso l'accesso all'area riservata del sito si può ostantemente monitorare la situazione contributiva.
- ⑨. Fondapi è una Associazione che non deve creare profitti: i costi sono molto bassi.



Previndapi a Bilancio del Sistema Previdenziale

Nel 2016, risultano in pagamento in Italia 4,1 milioni di prestazioni di natura interamente assistenziale (invalidità civile, accompagnamento, di guerra) e ulteriori 5,3 milioni di pensioni che beneficiano, in una o più quote, di parti assistenziali (maggiorazioni sociali, integrazioni al minimo, importi aggiuntivi). L'insieme delle prestazioni ha riguardato 4.104.413 soggetti, per un costo totale annuo di oltre 21 miliardi di euro (+502 milioni e +2,41% rispetto al 2015).

A pesare sul disavanzo, in particolare, la gestione dei dipendenti pubblici, che evidenzia un passivo di ben 29,34 miliardi, parzialmente compensato dall'attivo di 2,22 miliardi del fondo pensione lavoratori dipendenti, il maggior fondo italiano, e dai 6,6 della gestione dei parasubordinati.

È quanto emerso dal quinto Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali svoltosi lo scorso 21 febbraio a Roma e a cui hanno preso parte anche il presidente e il direttore di Previndapi, Claudio Lesca e Armando Occhipinti.



Per queste prestazioni, secondo il Rapporto, non è però stato di fatto versato alcun contributo (o, a più, sono state versate contribuzioni modeste e per pochi anni). “In questa prospettiva – ha commentato Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali – separare la spesa Previdenziale da quella assistenziale è un ‘esercizio’ necessario su più fronti”. Innanzitutto, a livello contabile, “perché consente – ha spiegato – di fare chiarezza su spese molto diverse tra loro per finalità e modalità di finanziamento, ma che troppo spesso sono impropriamente comunicate, come se fossero assimilabili tra loro”.

Rispetto al 2015 sono aumentati del 2,71% i contributi versati: si riduce quindi di 4,56 miliardi il saldo negativo di oltre 26 miliardi registrato nel 2015. Prosegue nel 2016 la riduzione del numero di pensionati, che ammontano a 16.064.508 unità, segnando il punto più basso dopo il picco del 2008. Tocca invece il massimo livello di sempre il rapporto tra occupati e pensionati, dato fondamentale per la tenuta di un sistema pensionistico a ripartizione come quello italiano. Con un numero di prestazioni in pagamento a propria volta in diminuzione, è interessante invece notare come il rapporto tra numero di prestazioni in pagamento e numero di pensionati sia pari a 1,43, dato più elevato dal 1997. Il rapporto tra numero di prestazioni in pagamento e popolazione tocca invece quota 2,638, di fatto una prestazione per famiglia (spesso di tipo assistenziale). Con riferimento al 2016 risultano in pagamento in Italia 4,1 milioni di prestazioni di natura interamente assistenziale (invalidità civile, accompagnamento, di guerra) e ulteriori 5,3 milioni di pensioni che beneficiano, in una o più quote, di parti assistenziali (maggiorazioni sociali, integrazioni al minimo, importi aggiuntivi). L'insieme delle prestazioni ha riguardato 4.104.413 soggetti, per un costo totale annuo di oltre 21 miliardi di euro (+502 milioni e +2,41% rispetto al 2015).

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi	Fernando Ippoliti
Elisabetta Boffo	Elisabetta Malfitano
Francesco Catanea	Anna Lucia Nobile
Isabella Condino	Giuseppe Edoardo Solarino
Valeria Danese	
Angelo Favaron	

